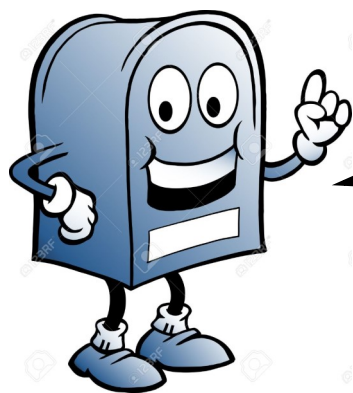


- MAR 05** ⇒ Ore 21.30 - San Serafino: recita del S. Rosario e ascolto della Parola di Dio.
- MER 06** ⇒ Ore 15.00-17.00 - San Liborio: ritiro dei bambini di Prima Comunione della parrocchia di S. Liborio
- GIO 07** ⇒ Ore 15.00-17.00 - San Liborio: ritiro dei bambini di Prima Comunione della parrocchia di S. Liborio
 ⇒ Ore 21.15 - Teatrino della Pievania: incontro per genitori dei bambini di Prima Comunione del Centro
- VEN 08** ⇒ Ore 15.00-17.00 - San Liborio: ritiro dei bambini di Prima Comunione della parrocchia di S. Liborio
 ⇒ Ore 21.15 - San Liborio: confessioni per i genitori.
- SAB 09** ⇒ Ore 15.00-20.00 - Santa Maria: pomeriggio insieme, genitori e bambini della Prima Comunione di S. Maria (includere merenda e S. Messa!)
- DOM 10** ⇒ Ore 10.00 - San Liborio: Santa Messa della Prima Comunione. La messa delle 11.30 non ci sarà

Vi invitiamo a partecipare alla **preghiera del Rosario** nelle famiglie e nei vari centri di ritrovo.



3 maggio: ultimo giorno utile per lasciare uno o più nomi di persone per il **nuovo Consiglio Pastorale!**



facebook.com/veregraup



RIPOSANO IN CRISTO

Massimo Cacchiarelli
Adriana Marzetti

Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - email: sandro.salvucci@gmail.com
 Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - email: danielamihaesei@yahoo.com
 Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884 - jesuyaco@gmail.com



BUON SANGUE NON MENTE

“Chi rimane in me ed io in lui fa molto frutto”, dice Gesù (vangelo) e Giovanni spiega: “In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato” (seconda lettura). Nel nostro corpo abbiamo un cuore e una rete di vene e arterie ad esso collegata che portano ossigeno e nutrimento ad ogni membro. E’ necessario un cuore sano, ma anche le vene e le arterie non devono avere ostacoli e interruzioni. Ebbene. “Dio è più grande del nostro cuore”. E’ Lui il “cuore” sano che garantisce l’irrorazione costante dello Spirito che dà la Vita. A noi spetta la cura della circolazione periferica, prevenire le ostruzioni che bloccano il fluire della Vita. Ma in che modo “rimanere in Lui” ed evitare una sorta di “infarto spirituale”?

Osservando i suoi comandamenti, credendo e amando “non ... a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità”. Il mese di maggio appena iniziato potrà essere un tempo favorevole per la “terapia dell’anima” e mantenere ben funzionale la “circolazione” dello Spirito. E’ il mese della lodevole tradizione della preghiera del santo rosario, alla quale potersi unire nelle varie famiglie e punti di ritrovo della città. E’, inoltre, il mese in cui celebreremo la Pentecoste con il dono sempre rigenerante dello Spirito. La preghiera e il soffio dello Spirito accompagneranno anche il nostro cammino verso la costituzione del nuovo Consiglio Pastorale di UP. Potrà così essere anch’esso un frutto di quel “rimanere in Lui e Lui in noi”, garanzia di un’autentica esperienza di Chiesa. *Don Sandro*





PAPA FRANCESCO NELLA BASILICA S.MARIA MAGGIORE...

All'inizio del mese dedicato a Maria ci facciamo aiutare dalle parole di Papa Francesco, in una delle sue omelie, per focalizzare la figura di Maria, come madre che si preoccupa della salute dei suoi figli e li cura con grande e tenero amore: "Una mamma aiuta i figli a "crescere" e vuole che crescano bene; per questo li educa a non adagiarsi in una vita comoda, ad essere capaci di prendersi responsabilità, di impegnarsi nella vita, di tendere a grandi ideali. La Madonna fa proprio questo, ci aiuta a crescere umanamente e nella fede, ad essere forti e non cedere alla tentazione dell'essere uomini e cristiani in modo superficiale, ma a vivere con responsabilità, a tendere sempre più in alto. Una mamma pensa alla salute dei figli educandoli anche "ad affrontare le difficoltà della vita". La mamma aiuta i figli a guardare con realismo i problemi della vita e a non perdersi in essi, ma ad affrontarli con coraggio e a saperli superare. Maria ha vissuto molti momenti non facili nella sua vita e come una buona madre ci è vicina, perché non perdiamo mai il coraggio di fronte alle avversità, alla nostra debolezza, ai nostri pec-

cati: ci dà forza, ci indica il cammino di suo Figlio. Gesù dalla croce dice a Maria, indicando Giovanni: «Donna, ecco tuo figlio!» e a Giovanni: «Ecco tua madre!» (cfr. Gv 19,26-27). In quel discepolo tutti noi siamo rappresentati: il Signore ci affida nelle mani piene di amore e di tenerezza della Madre, perché sentiamo il suo sostegno nell'affrontare e vincere le difficoltà del nostro cammino. Una buona mamma aiuta anche "a prendere le decisioni definitive con libertà". Ma che cosa significa libertà? Avere il coraggio di prendere decisioni. La libertà ci è donata perché sappiamo fare scelte buone nella vita! Maria da buona madre ci educa ad essere, come Lei, capaci di fare scelte definitive, anche



in questo momento in cui regna, per così dire, la filosofia del provvisorio. È tanto difficile impegnarsi nella vita definitivamente. E lei ci aiuta a fare scelte definitive con quella libertà piena con cui ha risposto "sì" al piano di Dio sulla sua vita (cfr. Lc 1,38). Tutta l'esistenza di Maria è un inno alla vita, un inno di amore alla vita: ha generato Gesù nella carne ed ha accompagnato la nascita della Chiesa sul Calvario e nel Cenacolo.

Preghiamo

In Famiglia attorno alla Tavola

Ti ringraziamo, Gesù, perché esisti e hai cura di tutti i tuoi fratelli. Le ingiustizie che accadono ogni giorno verso le persone più vulnerabili non devono portarci a pensare che tu ti sia dimenticato dell'umanità in difficoltà. Benedicendo questa tavola, Signore, aiutaci ad essere strumenti nelle tue mani per essere vicini a chi cerca aiuto. Tu, amico degli umili, che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

"PASTORALE": LA CHIESA VA SOGNATA!

Il secondo dei tre incontri di Vicaria per i membri degli organismi di partecipazione (Consigli Pastorali e Consigli per gli Affari Economici) era incentrato sulla parola "PASTORALE". La Pastorale ci richiama l'agire del Pastore, che è Cristo. In primo luogo vuol dire prendersi cura ed accompagnare. Essa non è un accessorio nella vita della Chiesa, altrimenti si poteva semplicemente dire "Consiglio Parrocchiale", ed invece c'è, e non è secondaria, la dimensione pastorale. La Pastorale non riguarda le cose o gli orari; essa può essere definita come l'incarnazione dei sogni e dei progetti; l'incarnazione del Vangelo nel territorio. La Chiesa va sognata, a partire dal poco che abbiamo e dal poco che siamo. Per questo, la Pastorale è prendere coscienza di quella serie di piccoli passi che ci portano dalla realtà al sogno, e dal sogno alla realtà. Sì, perché Dio è il primo ad avere un sogno su di noi, ed un sogno ambizioso; guai a non avere sogni, la mancanza di sogni ci deprime. La Pastorale non è quella del "che facciamo?" Ad esempio, parlando di Avvento, non dobbiamo chiederci cosa faremo nel tempo di Avvento, bensì "cos'è l'Avvento?". Come far passare l'annuncio dell'Avvento nel nostro territorio? Per realizzare questo passaggio dobbiamo fissare lo sguardo sullo Spirito Santo, unico attore nei nostri Consigli Pastorali Parrocchiali, perché riesce a fare sintesi tra le nostre idee, evidenziando la migliore. Oltre a ciò servono tre cose: Comunione: un conto è essere soli, e un conto almeno in due... Carità: partiamo dal poco che abbiamo... Creatività: apriamoci all'azione dello Spirito, che saprà suggerirci cose buone e sempre adatte all'ambiente in cui viviamo.



TESTIMONI DI PREGHIERA: Pregare il Rosario di Simone Pirro

Pregare il Santo Rosario, per me significa esprime inevitabilmente la voce del mio cuore, la parte più pura del mio cuore, una voce silenziosa che grida la mia personale supplica a Gesù, mio Signore e mio Dio, tramite l'intercessione di Maria, nostra Madre. Quindi il Rosario è forse per me la preghiera più intima ed efficace per arrivare a Gesù, proprio perché passa per Maria, alla quale nostro Signore concede tutto e oltre ciò che ci aspettiamo, anche in virtù del fatto che quello che chiediamo, lo dobbiamo fare con la certezza più autentica, che il Signore ci ascolta; ma con i suoi tempi ed i suoi modi, mai con i nostri. Ecco allora che in fin dei conti, il



Rosario diventa un atto di abbandono a Maria, una professione di Fede autentica, quella Fede che devo continuamente chiedere al Signore, per poter essere un buon Cristiano, aspirando a quella santità che anche attraverso la preghiera del Rosario potremmo ottenere tutti! Maria stessa ci ricorda nelle sue molteplici apparizioni nel mondo, che attraverso il Rosario e la sua intercessione materna, possiamo intervenire nella storia e cambiare il corso degli eventi. Maria Regina della Pace, prega per noi!